



2020
*Premio
Mestre
di Pittura*



PREMIO MESTRE DI PITTURA 2020

Mostra Collettiva dei finalisti Premio Mestre di Pittura 2020



Mestre, Centro Culturale Candiani
05.09 > 04.10.2020

COMUNE DI VENEZIA

*Direzione Sviluppo,
Promozione della Città
e Tutela delle tradizioni*

*Direttore
Maurizio Carlin*

*Dirigente Settore Cultura
Michele Casarin*

*Responsabile del Servizio
Centro Culturale Candiani
Nicola Callegaro*

IL CIRCOLO VENETO

*Presidente
Cesare Campa*

*Vice Presidente
Giorgio Gasco*

*Segretario Generale
Paolo Spolaor*

*Flavio Bellin
Marco Ladiana
Enzo Margagliotti
Luigi Pizzini
Silvia Polese
Maria Giovanna Ronconi
Michelangelo Salmaso
Mario Sorgato
Anna Spolaor
Maria Stefani
Maurizio Trevisiol
Federico Zanenghi*

*Marco Dolfin, Curatore della Mostra
Cristina Favretto, Area Social
Giovanni Costantini, Comunicazione*

*Assistenza operativa
Irene Venezia*

FONDAZIONE MUSEI CIVICI DI VENEZIA

Consiglio di Amministrazione

*Presidente
Mariacristina Gribaudo*

*Vicepresidente
Luigi Brugnaro*

*Consiglieri
Bruno Bernardi
Lorenza Lain
Roberto Zuccato*

*Direttore
Gabriella Belli*

*Segretario Organizzativo
Mattia Agnetti*

*Dirigente
Chiara Squarcina
Area Museale(2)*

*Ca' Pesaro
Galleria Internazionale d'Arte Moderna
Elisabetta Barisoni*

© 2020 Fondazione Musei Civici di Venezia

Impostazione e Stampa
Grafiche Battivelli - Conegliano TV

ISBN 978-88-940263-9-9

Premio organizzato da



Mestre, Centro Culturale Candiani

05.09 > 04.10.2020



LA MOSTRA

Organizzazione Premio Mestre di Pittura e curatela del catalogo

a cura di
Marco Dolfin

e
Ca' Pesaro
Galleria Internazionale
d'Arte Moderna
Elisabetta Barisoni
con Matteo Piccolo, Cristiano Sant,
Annalisa Tonicello

Comunicazione, Stampa e
Sviluppo Commerciale
Mara Vittori
con Andrea Marin, Chiara Marusso,
Silvia Negretti, Alessandro Paolinelli,
Giulia Sabattini
Valentina Avon, Addetto Stampa

Amministrazione
Maria Cristina Cararro
con Leonardo Babbo, Piero Calore,
Ludovica Fanti, Laura Miccoli,
Elena Roccatò, Francesca Rodella,
Paola Vinaccia

Servizio Sicurezza e Logistica
Lorenzo Palmisano
con Valeria Fedrigo

PREMIO MESTRE DI PITTURA 2020 GIURIA DI SELEZIONE

Philippe Daverio, *Presidente*
Gabriella Belli
Michele Bonuomo
Cristiano Costantini
Marco Dolfin
Giuseppe La Bruna
Roberto Zamberlan

CON IL SOSTEGNO

Aeromeccanica Veneta srl
Alilaguna
Antica Drogheria Caberlotto, Mestre
Artigiani C.G.I.A., Mestre
Assicurazioni Generali, Mestre
Associazione Veneziana Albergatori
Associazione Veneziana Panificatori
Callegaro Gioielli, v.le Garibaldi Mestre
Campello Motors, Mestre
Carrozzeria Circest, Mestre
Confcommercio
Confesercenti
Cornici Degan Sandra
Emmenne srl, Marghera
iN's Mercato
Farmacie Pizzini, Marghera
Hotel Ristorante Bologna, Mestre
Marco Gazzato, Banca Generali
Milady Pasticceria, Marghera
Novotel, Mestre
OMD Costruzioni Meccaniche srl
RIGO Serramenti srl
SAVE SpA
Vela AVM SpA
Vetreteria Vistosi Srl

AMICI PREMIO MESTRE 2020

Gianpietro Brunello
Massimiliano Buso
Vittorio Bonacini
Roberto Bottan
Luciano Callegaro
Giorgio Cambiasi
Andrea Campello
Alessandro Carpenedo
Gianluca Casella
Adriano Checchetto
Mauro Chinellato
Giancarlo Da Lio
Enzo Dal Col
Elio Dazzo
Sandra Degan
Giuseppe Fedalto
Moreno Fincato
Marco Gazzato
Roberto Giuffè
Massimo Gorghetto
Fabio Malaguti
Isabella Mastromarchi
Renato Mason
Daniela Mattiuzzi
Lorenzo Michielan
Giancarlo Moretti
Alessandro Narduzzi
Mauro Pizzigati
Luigi Pizzini
Gabriele Rigo
Giovanni Roccelli
Fabio Sacco
Fabio Sterza
Marco Ticozzi
Paola Tura

Un omaggio alla città, ai suoi cittadini, ai suoi quartieri e alle sue vedute: questo è il Premio Mestre di Pittura, un racconto di un territorio che attraverso l'arte ha voglia di guardare al futuro e lo vuole fare attraverso la bellezza dei suoi scorci e le sensibilità dei tanti artisti che in questi anni hanno partecipato numerosi dimostrando l'alto valore di un Premio nato tantissimi anni fa e che da quattro anni ha trovato nuovo lustro.

Per questo sono particolarmente lieto di poter inaugurare, al Centro Culturale Candiani, anche questa edizione del Premio che, dopo la fortunata stagione del decennio 1958-1968, è stato rinnovato grazie alla passione del Circolo Veneto e, dal 2018, al sostegno e alla collaborazione con la Fondazione Musei Civici di Venezia. Una iniziativa che ha potuto godere negli ultimi anni, oltre che del Patrocinio del Comune, anche del sostegno di numerosi mecenati e sponsor privati, insieme ad importanti istituzioni culturali cittadine.

Il mio augurio arrivi a tutti coloro che con costanza organizzano questo concorso e, in particolare, arrivi un sincero messaggio di buona fortuna a tutti gli autori che sono stati selezionati tra le quasi 900 proposte pervenute, perché possano trovare nuovo slancio creativo da questa significativa occasione espositiva. L'impegno con cui in questi anni abbiamo lavorato per dare nuova linfa alle istituzioni e ai Musei, agli artisti e alle iniziative culturali possa contribuire al fermento intellettuale e alla rinascita del tessuto urbano, fornendo allo stesso tempo un nuovo orizzonte per il futuro delle giovani generazioni.

LUIGI BRUGNARO

Sindaco di Venezia

Con il contributo di



Il 2020 è uno degli anni più difficili non solo per il nostro territorio ma per il mondo intero, che sta fronteggiando una delle più gravi pandemie dei tempi moderni. La Fondazione Musei Civici di Venezia è lieta di poter collaborare anche quest'anno alla rinnovata e quarta edizione del Premio Mestre di Pittura, iniziativa che ha superato, ci auguriamo con il massimo del successo per gli autori e per i visitatori, i mesi di preparazione trascorsi in un clima di grande incertezza e inquietudine.

La sinergia sviluppata durante le scorse edizioni con il tessuto urbano mestrino e veneziano, fatto di sostenitori, amanti dell'arte, estimatori e sponsor che hanno, ciascuno con i propri mezzi, collaborato al buon successo del Premio, ci fa ben sperare per questa nuova iniziativa e per la sopravvivenza futura di attività espositive che possano mantenere viva l'idea di rilancio della città di Mestre anche attraverso la produzione culturale.

Ancora una volta l'inesausta energia del Circolo Veneto e del suo Presidente Cesare Campa aprono alla possibilità di esporre la più recente produzione di autori del nostro territorio e non solo, che sotto la longeva e illustre tradizione del Premio Mestre di Pittura si mettono in gioco e rilanciano a noi la sfida della speranza nel mondo che verrà. Augurio che condividiamo, per un futuro in cui possano crescere sempre nuove sinergie all'insegna della produzione artistica e dell'animazione culturale e nuove fattive collaborazioni tra la Fondazione Musei Civici di Venezia e le vivaci associazioni presenti sul territorio, nell'alveo di una costante interlocuzione con l'Amministrazione comunale e le istituzioni che lavorano da tempo per costruire eventi di grande qualità.

Il nostro grazie va quindi ai partner di questa importante iniziativa espositiva, alla Giuria, agli artisti, alla Giunta e alla Direzione Cultura del Comune di Venezia, al Sindaco Luigi Brugnaro, che ha fortemente voluto e sostenuto con passione la rinascita del Premio Mestre di Pittura, infine allo staff della Fondazione Musei Civici che, a partire dal Direttore Gabriella Belli con tutto il Consiglio di Amministrazione e il Segretario Organizzativo Mattia Agnetti, hanno lottato con me in questi lunghi mesi di attesa e di difficili scenari nazionali e internazionali.

MARIACRISTINA GRIBAUDI

Presidente Fondazione Musei Civici di Venezia

Un Premio che non cessa di riservarci sorprese e sempre nuove adesioni, non può che farci ben sperare per il futuro della produzione artistica del nostro Paese.

Il Premio Mestre di Pittura, giunto alla sua quarta edizione, dopo la rinascita promossa dal Circolo Veneto nel 2017, ha registrato quest'anno la partecipazione di quasi 900 artisti provenienti da tutta Italia e dall'estero. Per 54 di questi si apre oggi l'importante occasione della mostra dei finalisti presso il Centro Culturale Candiani di Mestre, cui seguirà il vaglio della Giuria che desidero ringraziare vivamente, a partire dal Presidente, Philippe Daverio, con i membri che insieme a me hanno lavorato: Giuseppe La Bruna, Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Venezia; Michele Bonuomo, direttore del mensile 'Arte' Mondadori; Roberto Zamberlan, Fondazione Bevilacqua la Masa; Cristiano Costantini, Presidente degli "Amici del Premio Mestre"; Marco Dolfin, curatore della mostra e segretario della Giuria.

Anche quest'anno la scelta è stata ardua ma la grande risposta da parte di numerosissimi pittori ha costituito per noi un grande messaggio di speranza per il futuro dell'arte e, di qui, per la stessa sopravvivenza del nostro orizzonte culturale. Desidero ringraziare gli organizzatori insieme allo staff della Fondazione Musei Civici di Venezia, in particolare Elisabetta Barisoni, responsabile della Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Ca' Pesaro, luogo dove arriverà in collezione, come di consueto, l'opera vincitrice del Premio. Grazie a tutto il gruppo di lavoro, al Consiglio di Amministrazione e al Comune di Venezia, che con grande generosità hanno sostenuto il Premio, realizzato in tempi davvero difficili e di forte incertezza per il nostro territorio e per i mutati scenari internazionali.

GABRIELLA BELLI

Direttore Fondazione Musei Civici di Venezia

Nei primi mesi di questo anno, tristemente segnato come tutti sappiamo dall'emergenza pandemica, avevo il timore che l'edizione 2020 del Premio Mestre di Pittura non si sarebbe potuta tenere, come purtroppo è accaduto per moltissime altre rassegne culturali in tutt'Italia e all'estero.

Invece, dopo iniziali e prudenziali tentennamenti, si è deciso di affrontare con coraggio questa sfida e di aprire dunque le iscrizioni della nuova edizione quando ancora si era in pieno lockdown. La risposta degli artisti, forse proprio in seguito a questa sorta di "prigionia forzata" nelle proprie case, è stata straordinaria: ben novecento iscrizioni, ossia più del doppio del precedente anno. Un numero che ci ha veramente inorgogiti, poiché dimostra che il Premio Mestre sta crescendo, consolidando inoltre sempre più la sua vocazione nazionale ed internazionale testimoniata dalla presenza di artisti provenienti da tutta Italia e da molti Paesi stranieri come Francia, Germania, Russia, Cina, Argentina ed altri.

Anche per quest'anno abbiamo preferito mantenere libero il tema del concorso, mentre quello del Premio Speciale Mestre è "Tra fantasia e realtà" riservato dunque agli artisti che rappresentano i mutamenti architettonici e culturali della nostra città.

Un sentito ringraziamento va al Prof. Philippe Daverio che ha accettato l'invito a presiedere la giuria tecnica di quest'anno composta da: Gabriella Belli, Michele Bonuomo, Cristiano Costantini, Marco Dolfi, Giuseppe La Bruna e Roberto Zamberlan, i quali ringrazio per il loro paziente lavoro di selezione.

Fondamentale è stato il contributo dell'Amministrazione Comunale, in primis del sindaco Luigi Brugnaro che ha da sempre sostenuto con ammirazione l'iniziativa, e quello della Fondazione Musei Civici di Venezia, in particolare del Presidente Mariacristina Gribaudo, del Direttore Gabriella Belli e della Responsabile di Ca' Pesaro Elisabetta Barisoni, che hanno seguito con cura le varie fasi organizzative della mostra presso il Centro Culturale Candiani e la redazione del presente catalogo.

Preziose sono state le sinergie con altre importanti istituzioni culturali quali l'Accademia di Belle Arti di Venezia, La Fondazione Bevilacqua La Masa e Museo M9, che ringrazio sentitamente per la collaborazione. Non da ultimo, desidero ringraziare caldamente tutti i mecenati e gli sponsor privati che attraverso la loro generosità e lungimiranza hanno reso possibile la realizzazione dell'evento.

Mi auspico dunque che il successo e l'importanza di questo concorso sia confermato anche per la prossima edizione e colgo l'occasione per fare a tutti gli artisti partecipanti un grande e sentito augurio per la loro carriera artistica.

CESARE CAMPA

Presidente "Il Circolo Veneto"



SOMMARIO

15

Alcune pittrici e alcuni pittori
delle edizioni del Premio Mestre:
da Valeria Carli a Rino Villa
MARCO DOLFIN

25

CATALOGO DELLE OPERE DEL
PREMIO MESTRE DI PITTURA 2020



Alcune pittrici e alcuni pittori delle storiche edizioni del Premio Mestre: da Valeria Carli a Rino Villa

MARCO DOLFIN

Una premiazione ha sempre un valore soggettivo. Denuncia cioè il gusto e le tendenze dei componenti della Commissione (è così, e non può e non deve essere altrimenti che così). Ciò sia detto a conforto di molti non premiati, meritevoli anch'essi, tuttavia di ogni elogio.

Pietro Zampetti, introduzione al catalogo del Premio Mestre di Pittura del 1959

Come di consueto l'appuntamento con il rinnovato Premio Mestre di Pittura diventa una preziosa occasione per rammentare le origini e le vicende di questo storico concorso che sorse nel 1958 e persistette per dieci edizioni, grazie all'impulso di un gruppo di artisti e mecenati mossi dall'intento di avviare un rilancio artistico e culturale nella terraferma veneziana galvanizzata in quegli anni dall'espansione urbana del boom economico.¹

Dopo aver trattato, nei precedenti interventi, la fondazione, i promotori, le giurie, i vincitori del concorso, rimane interessante andare ad indagare quell'ampio bacino di artisti che con la loro presenza, più o meno assidua, nel corso delle dieci edizioni rappresentavano il vero e variegato volto artistico della manifestazione.

Come affermava Zampetti, nell'Introduzione al catalogo del Premio del 1959, i vincitori non erano che l'espressione delle tendenze critico-estetiche della giuria, pertanto è solo esaminando le opere di tutti i partecipanti al concorso che si può avere una visione

completa del microcosmo pittorico di quegli anni in area veneta.

Grazie all'esistenza dei piccoli cataloghi stampati per ogni anno possiamo apprendere i nomi di tutti i selezionati, nonché il titolo dell'opera che presentarono. Purtroppo non in tutti i cataloghi sono riprodotte le fotografie delle opere esposte alla mostra finale, cosicché in alcuni casi troviamo pubblicate esclusivamente quelle dei dipinti premiati. Proprio attraverso questo prezioso materiale documentario, conservato per intero unicamente nella Biblioteca della Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Ca' Pesaro², è possibile così ricostruire il panorama pittorico di quegli anni e far emergere tra gli assidui partecipanti del premio delle interessanti figure di artisti, oggi purtroppo quasi dimenticate, di cui una rapida rassegna si andrà qui a proporre, in continuità con quella iniziata lo scorso anno.³

Alle prime tre edizioni del premio va segnalata la presenza di Valeria Rambelli (Novara, 1915 – Piombino

Dese, 2008) una delle artiste più originali della sua generazione per l'erudita ricerca pittorica volta allo studio dell'antico. La pittrice dopo essersi formata all'Accademia veneziana sotto la guida del maestro Guido Cadorin viene da subito attratta dalla pittura rinascimentale, in particolare quella del Quattrocento, da cui saprà cogliere le elaborate tecniche pittoriche - applicate poi anche nella sua attività di restauratrice - e gli stilemi disegnativi, dando vita ad una personale maniera "primitivista". Esempio ne è *Il giorno della vincita e la nuova semina*⁴, dipinto acquistato dalla Galleria d'Arte Moderna di Roma in occasione del Premio Cremona del 1940, in cui Mussolini aveva proposto il tema della "Battaglia del grano", un'opera in cui oltre all'evidente dimensione arcaizzante della scena, la costruzione anatomica delle figure richiama fortemente i corpi tendenti a solidi geometrici di Piero della Francesca. È però con opere meno legate a questo tipo di rappresentazione classicheggiante che Valeria partecipa al Premio Mestre, esempio ne è *Il Pescivendolo* che ottiene un premio acquisto nel 1958⁵, un dipinto in cui l'artista nella sintesi delle forme sembra guardare a modelli più moderni, da Cadorin a Saetti. Una tendenza espressiva che era già iniziata un decennio prima come si può notare



Fig. 1
Valeria Rambelli,
Riposo, 1949,
Olio su tela,
103,5 x 73,5 cm,
Ca' Pesaro
Galleria Internazionale
d'Arte Moderna,
Fondazione Musei
Civici di Venezia

dall'opera *Riposo* (fig. 1), conservata oggi a Ca' Pesaro e acquistata alla Mostra del Premio di Pittura Giacomo Favretto del 1949, in cui una figura femminile appena abbozzata suona la chitarra emergendo da un fondale sostanzialmente astratto e dominato da tonalità color crema e rosa antico.

Tra le presenze femminili più costanti al concorso è da evidenziare quella di Valeria Carli (Venezia, 1922 – 1989). Pittrice veneziana che dopo essersi diplomata all'Accademia di Belle Arti della città lagunare proseguì

la formazione attraverso un proficuo apprendistato con Bruno Saetti, da cui mutuò la peculiare tecnica dell'affresco. Sono proprio afferenti a questa saettiana modalità pittorica le opere con cui Valeria partecipò al premio, tra queste ricordiamo quella che si aggiudicò la medaglia d'oro del Comitato Organizzatore nel 1962.⁶ Grazie alla piccola illustrazione in bianco e nero riportata nel catalogo di quell'anno è stato possibile rintracciare con sorpresa il dipinto, oggi conservato in una collezione privata mestrina (fig. 2).⁷ L'opera seppure descritta genericamente dal titolo come



Fig. 2
Valeria Carli,
Autoritratto,
Affresco, 60 x 50 cm,
Collezione privata
(Medaglia d'oro Comitato
Organizzatore al
Premio Mestre 1962)

"Figura col camice" va certamente identificata come un autoritratto della pittrice, essa infatti appare effigiata con un candido camice da lavoro e con in mano una cazzuola, utensile che si usa proprio praticando la tecnica dell'affresco. La sintesi del tratto pittorico è assoluta, non c'è nessuna velleità di realismo, ma al contrario Valeria si rappresenta quasi come una statica ed arcaica figura bizantineggiante con tanto di aureola che contorna i suoi capelli a caschetto, mentre emerge da un fondale scuro.

Per una conferma ancora più precisa di questo riconoscimento basti osservare un altro dipinto simile dell'artista, peraltro dal medesimo e vago titolo, conservato a Ca' Pesaro⁸ (fig. p. 12). In questo caso la pittrice si rivela ancor più esplicitamente tale, poiché oltre alla cazzuola regge dei pennelli e davanti a sé ha un cavalletto con l'opera da realizzare, secondo il caratteristico ed antico *cliché* dell'autoritratto.

Da inserire sempre nell'alveo delle discepoli "saettiane" presenti costantemente al Premio non può mancare la figura di Brunella Saetti (Bologna, 1929), la figlia del grande artista bolognese.

Come già insito nel suo nome, di fatto un patetico vezzeggiativo del nome paterno, la pittura di Brunella

sembra non distaccarsi mai dalla dimensione segnica del padre, con l'unica variante della tecnica adottata che raramente è il saettiano affresco, mentre quasi sempre è l'olio su tela o tavola. I suoi soggetti prediletti sono invece quasi esclusivamente quelli floreali o le nature morte, come peraltro emerge dalle opere che essa presentò al premio. Tra queste ricordiamo *il Vaso di fiori* che ottenne la medaglia d'argento del Comitato Organizzatore nel 1961⁹, o *il Mazzo di fiori* presente nella sezione "fuori concorso" del 1963.¹⁰ Opere



Fig.3
Saetti Brunella,
Fiori, 1953,
Olio su cartone,
54x48,5 cm,
Ca' Pesaro
Galleria Internazionale
d'Arte Moderna,
Fondazione Musei
Civici di Venezia

del tutto affini al *Vaso con fiori* (fig. 3) conservato a Ca' Pesaro, datato 1960, in cui l'artista sintetizza gli steli dei fiori in rigide e marcate linee che si stagliano tra i petali multiformi ed emergono dall'omogeneo fondale blu, mentre in basso due piccoli e simbolici galletti animano la parte inferiore della composizione.

Altra artista frequentemente presente nelle varie edizioni del premio è Luigina De Grandis (Villa Bartolomea, 1923 – Venezia, 2003). La pittrice ottenne nel corso delle sue partecipazioni ben quattro riconoscimenti ufficiali o premi acquisto¹¹, tra i quali ricordiamo ad esempio la medaglia d'argento del Comitato Organizzatore nel 1961 con l'opera "Case a Vasto".¹² Anch'essa si formò all'Accademia veneziana divenendo presto una delle allieve predilette di Bruno Saetti e riscuotendo un buon successo di critica con le sue molteplici partecipazioni alla Biennale di Venezia (1950, 1962, 1970, 1986) e alla Quadriennale di Roma (1951, 1955), divenendo in seguito nota al grande pubblico dell'arte per la pubblicazione del volume, tradotto in più lingue, "Teoria e uso del colore" (Mondadori, 1984). Se i suoi esordi pittorici sono legati ad un aspro figurativismo di evidente matrice saettiana, sono le opere degli anni sessanta, proprio



Fig.4
Luigina De Grandis, *Estate*, Olio su tela 69,5 x 79,5 cm, Archivio De Grandis-Marabini

gli anni del premio Mestre, a segnare una marcata evoluzione stilistica fondata su una lirica astrazione della natura. Esempio coevo ne è il dipinto "Estate" (fig. 4) in cui l'indagine segnica si orienta verso rapidi e palpitanti tocchi giocati su accostamenti cromatici di tonalità calde che nel loro ritmato avvicinarsi danno vita ad una vibrante composizione dall'intensa carica espressiva.¹³

Un'altra artista presente a ben quattro edizioni del

concorso, aggiudicandosi un premio acquisto nel 1962, è Gina Roma (Vazzola, 1914 – Fratta, 2005).¹⁴

Anch'essa allieva di Saetti presso l'Accademia veneziana intorno alla metà degli anni quaranta, evolve il suo linguaggio pittorico da un figurativo di stampo tradizionale, espresso attraverso sintetici paesaggi e nature morte, ad un nuovo filone espressivo dai toni espressionistici denominato "naturalismo astratto". Un mutamento stilistico sostanziatosi verso la fine degli anni cinquanta e dunque in corrispondenza delle prime edizioni del Premio Mestre, che possiamo vedere completamente maturato nell'opera *Filare in autunno*, presentata nell'edizione del 1961.¹⁵ Ancor più interessante poiché di qualche anno prima (1958) e dunque proprio agli esordi di questo processo di sintesi pittorica è la grande opera *Primavera* (fig. 5) acquistata dal Comune di Venezia alla 46^a Mostra Collettiva Bevilacqua La Masa, e oggi conservata a Ca' Pesaro. Un dipinto che si può quasi considerare un manifesto del naturalismo astratto, una tendenza pittorica che molte pittrici attive nel veneziano avevano intrapreso in quegli anni, dalla succitata Luigina De Grandis ad Andreina Crepet Guazzo. Opere in cui i soggetti della natura, soprattutto elementi vegetali (fiori, piante, alghe ecc.), venivano evocati da forme e



Fig.5
Gina Roma,
Primavera, 1958,
Olio su tela,
140x100 cm,
Ca' Pesaro
Galleria
Internazionale
d'Arte Moderna,
Fondazione Musei
Civici di Venezia

colori in dinamiche e brillanti composizione astratte.

Tra gli artisti legati alla storica tradizione figurativa veneziana, quella ad esempio del gruppo della "Valigia", emerge la figura di Rino Villa (La Mesola, 1904 – Venezia, 1994) che partecipò a tutte le prime sei edizioni del premio, ossia dal 1958 al 1963, aggiudicandosi un premio acquisto esclusivamente nel 1959 con il dipinto *Paesaggio dell'estuario*.¹⁶

Le sue opere sono principalmente dedicate alla

rappresentazione di vedute lagunari, da quelle di natura più intimistica ed essenziale, come *Dalle rive di Mazzorbo* presentata nel 1961, in cui vediamo la minuta e desolata isola affiorare timidamente tra le acque e sovrastata da un ampio ed espressivo cielo, a quelle volte alla narrazione di una secolare e monumentale Venezia. Tra quest'ultime troviamo *Dal campanile di San Giorgio* presentata nel 1963, in cui l'artista dipinge da un'originale e rialzata prospettiva



Fig.6
Rino Villa, *Temporale*, Olio su tavola, 50x60 cm, Ca' Pesaro – Galleria Internazionale d'Arte Moderna, Fondazione Musei Civici di Venezia

- che ha in primo piano la palladiana cupola di San Giorgio - una parte del bacino di San Marco, Punta della Dogana e il Canale della Giudecca. Un'opera che bene si può confrontare, per il simile soggetto veneziano, al dipinto *Temporale* (fig. 6) conservato a Ca' Pesaro, in cui vediamo erigersi all'orizzonte la Chiesa del Redentore dinnanzi ad un trafficato canale dove scorrono velieri e bragozzi di ogni sorta, sotto ad un cielo che minaccia tempesta. Una pittura quella di Rino Villa che sembra coniugare la tradizione vedutista settecentesca soprattutto quella guardesca fatta di cieli solcati da nuvole errabonde, ad un tocco vibrante ed una materia cromatica brunastra alla De Pisis.

Figura interessante è quella di Girolamo De Stefani (Vittorio Veneto, 1909 – Venezia, 1976) che partecipò a più edizioni del premio, non aggiudicandosi però mai un premio acquisto o un riconoscimento.¹⁷ L'artista si trasferì in giovane età a Venezia per studiare all'Accademia di Belle Arti dove apprese la lezione pittorica di Virgilio Guidi, come bene si evince dalle sue vedute lagunari che condividono con quelle del maestro una vicina sintesi del gesto e una particolare attenzione alla luce. Esattamente degli stessi anni delle

sue partecipazioni alle prime edizioni del Premio (1959) è il Paesaggio veneziano (fig. 7), acquistato dal Comune di Venezia alla 47ª Collettiva della Bevilacqua La Masa del 1959/60 e oggi conservato a Ca' Pesaro. Quella che emerge da questo dipinto è una Venezia metafisica e misteriosa, in cui le architetture sintetizzate geometricamente in forme dai solidi volumi appaiono costellate da irrealistiche quanto schematiche finestrelle nere. La grande protagonista di questa veduta è però la luce, che provenendo da sinistra



Fig.7
Girolamo De Stefani, *Paesaggio veneziano*, 1959, Olio su tela, 60x80 cm, Ca' Pesaro – Galleria Internazionale d'Arte Moderna, Fondazione Musei Civici di Venezia

dietro le case ritma il rio in scure masse d'ombra e chiari spazi assolati, mentre in alto si apre un terso cielo dal singolare color carta da zucchero. Un'opera che bene si colloca in quel poetico filone

di desolate vedute lagunari di evoluzione guidiana interpretato tra gli altri, da artisti come Mario Dinon e Remigio Butera.

1 Per l'origine e la storia del concorso si rimanda a M. Dolfin, "La nascita del Premio Mestre di Pittura e le sue prime dieci edizioni (1958-1968/69)" in *Premio Mestre di Pittura 2018*, catalogo della mostra tenutasi presso il Centro Culturale Candiani, a cura di M. Dolfin ed E. Barisoni, Venezia, 2018.

2 Alcuni cataloghi storici del Premio Mestre si trovano in diverse biblioteche del veneziano, ma solo nella Biblioteca di Ca' Pesaro si conserva la serie integrale dei dieci volumi.

3 M. Dolfin, "Da Neno Mori a Marco Novati, da Giovanni Barbisan a Miro Romagna: gli assidui partecipanti nonché veri protagonisti del Premio Mestre tra 1958 e 1968/69" in *Premio Mestre di Pittura 2019*, a cura di M. Dolfin ed E. Barisoni, Venezia, 2019.

4 Il dipinto risulta concesso in deposito temporaneo, il 9 ottobre 1992, al Consolato Generale d'Italia a Berlino dove si trova tutt'ora. Si veda: Archivio storico Ambasciata d'Italia a Berlino (Registro dei beni di altri enti, 2013 e cfr. scheda inv. 95).

5 *Premio Mestre - giugno 1958*, Mestre, 1958, cat. 73.

6 V° Premio di Pittura Mestre 1962 (23 settembre – 14 ottobre), Mestre, 1962, cat. 21.

7 L'opera non presenta nessun cartiglio sul retro e nemmeno il proprietario era a conoscenza della partecipazione del dipinto, e del relativo riconoscimento onorifico ottenuto, al Premio Mestre del 1962.

8 Valeria Carli, *Figura col Camice*, Affresco, 61,5 x 51,5, Fondazione Musei Civici - Ca' Pesaro Galleria Internazionale d'arte Modera, Inv. BA-398.

9 *IV Premio di Pittura Mestre*, 1961, cat. 16, s.p

10 *VI Premio di Pittura Mestre*, Mestre, 1963, cat. 123, s.p

11 Luigina De Grandis ottenne nel 1958 il premio acquisto Camillo Matter; nel 1959 un premio acquisto; nel 1961 la medaglia d'argento del comitato organizzatore e nel 1967/68 il Premio Amministrazione Comunale di Jesolo.

12 *IV Premio di Pittura Mestre*, Mestre, 1961, cat.31, s.p

13 L'opera è pubblicata in G. Bianchi, *Luigina de Grandis 1923 -2003*, Venezia, 2015, p. 52, inv. 773.

14 L'artista partecipò alle edizioni del 1958, 1959, 1961 e 1962.

15 *IV Premio di Pittura...*, op. cit., cat. 71.

16 Premio Mestre 1959 (18 settembre – 31 ottobre), Mestre, 1959, s.p

17 Girolamo De Stefani partecipò alle edizioni del 1960, 1961, 1963.



OPERE PREMIO MESTRE DI PITTURA 2020



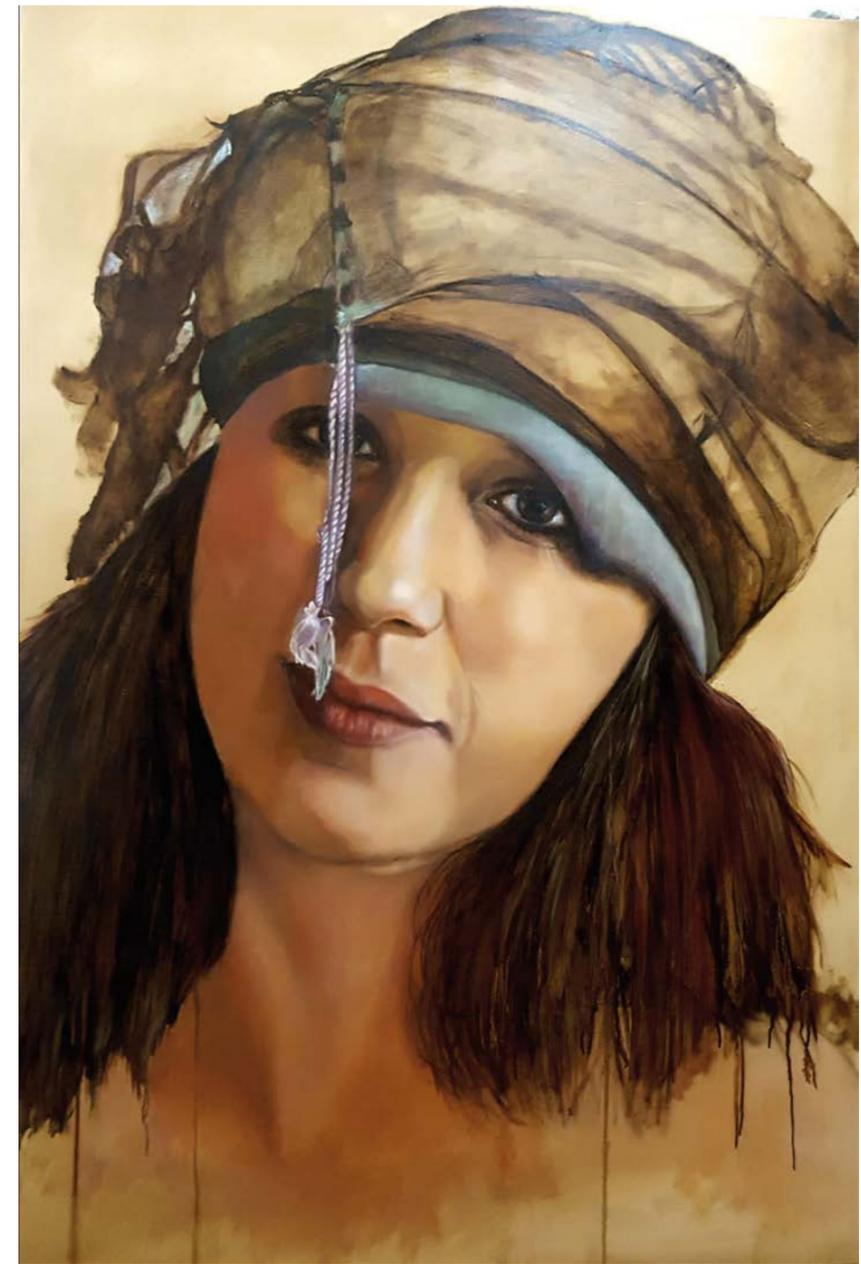
EZIO AROSIO
Evoluzione, 2020
Tecnica mista su tavola, cm 61 x 100



ARTURO BALDAN
Semplicemente pioggia, 2020
Filati tessili posti in tensione su telaio in metacrilato,
cm 81 x 98,5 x 7,5



DONATELLA CHIARA BEDELLO
Brite lite barber shop, 2019
Acrilico su tela, cm 50 x 60



BARBARA BERARDICURTI
Giulia, 2019
Olio su tela di lino, cm 150 x 100



SIMONE BORTOLOTTI
Interno 4/20, 2020
Olio su tela, cm 100 x 100



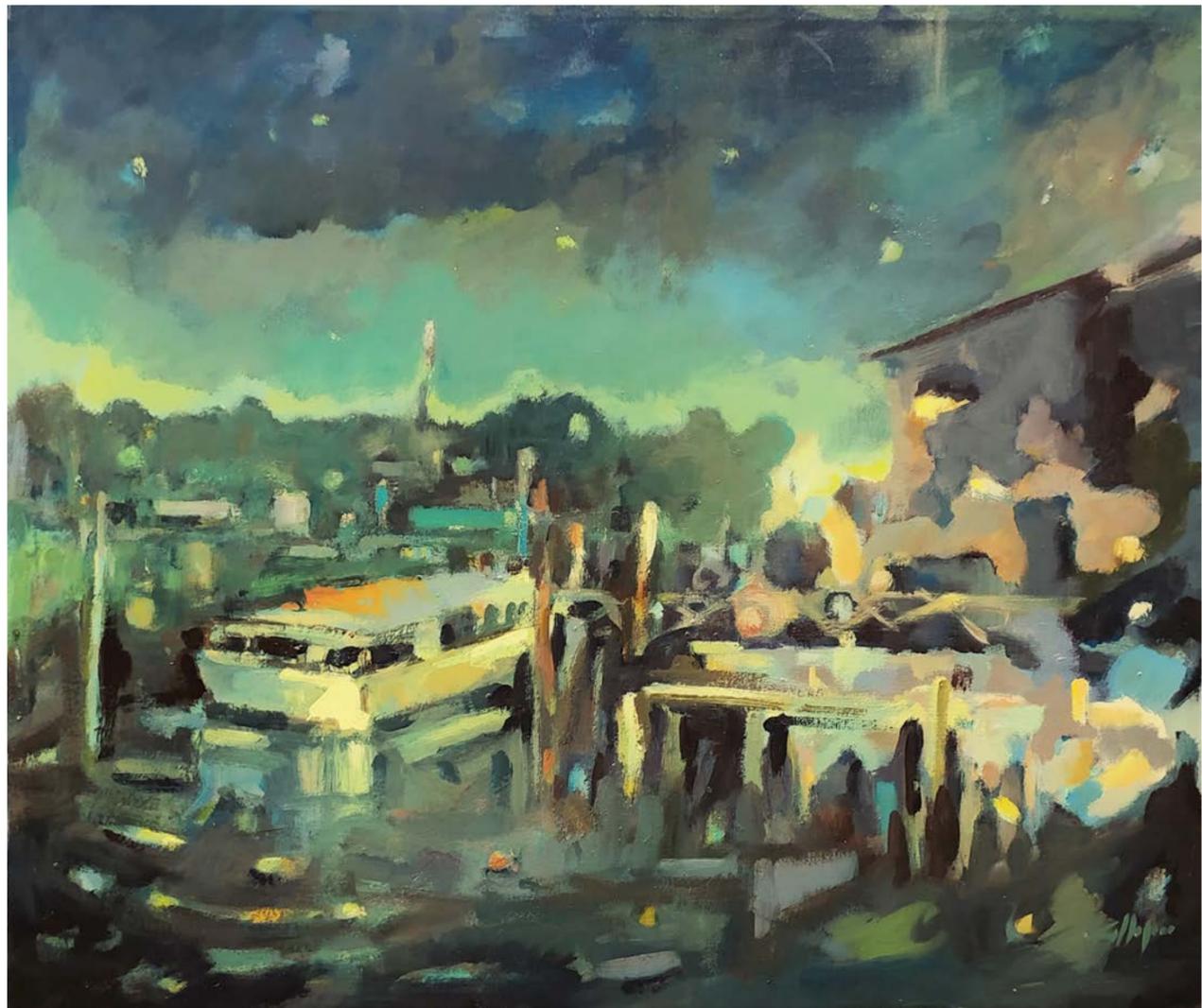
RAFAELE BOVO
Pietre d'Istria antropomorfe, 2019
Acquarello e tempera su carta, cm 70 x 100



TINO BRUGNOTTO
Piazza Ferretto, 2020
Tecnica mista, cm 80 x 100



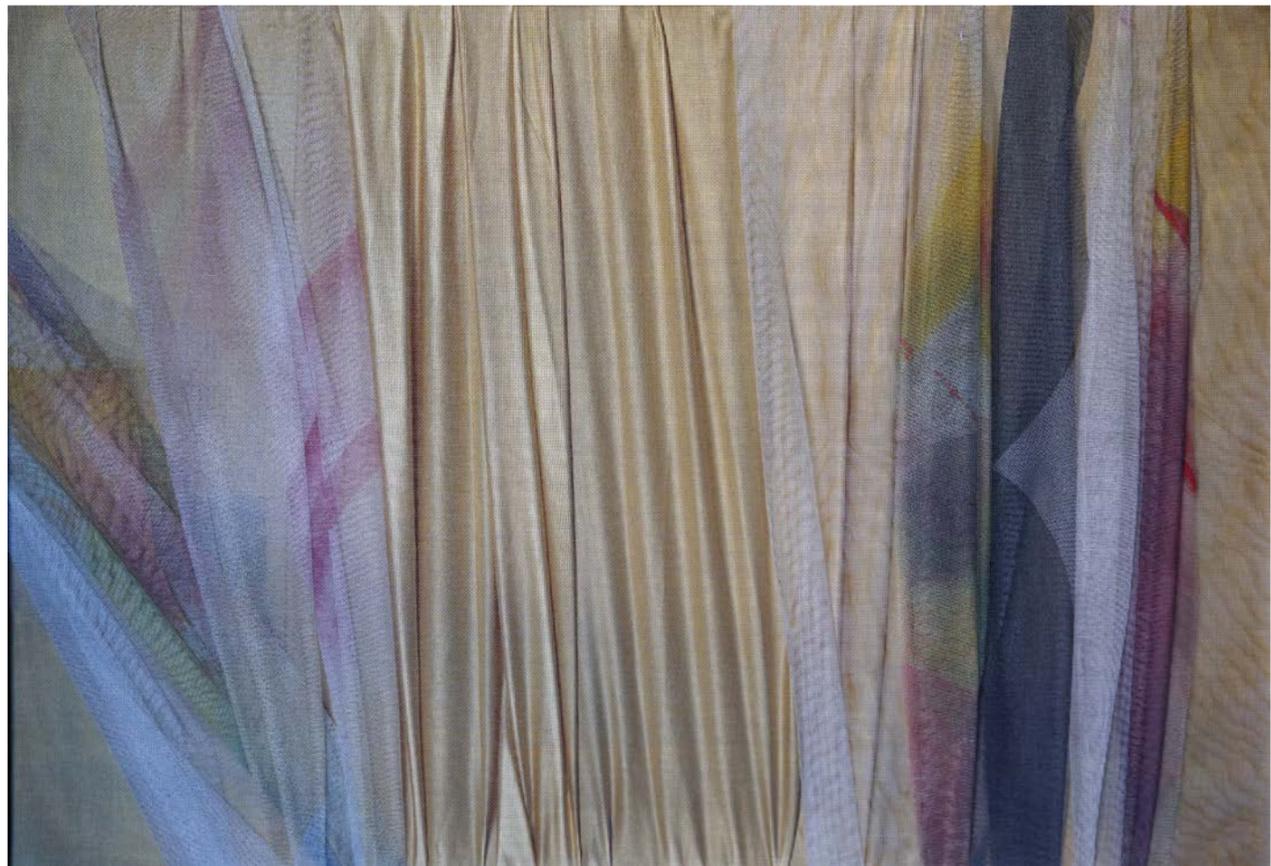
ENNIO CAGNIN
Paesaggio, 2019
Olio su tela, cm 90 x 100



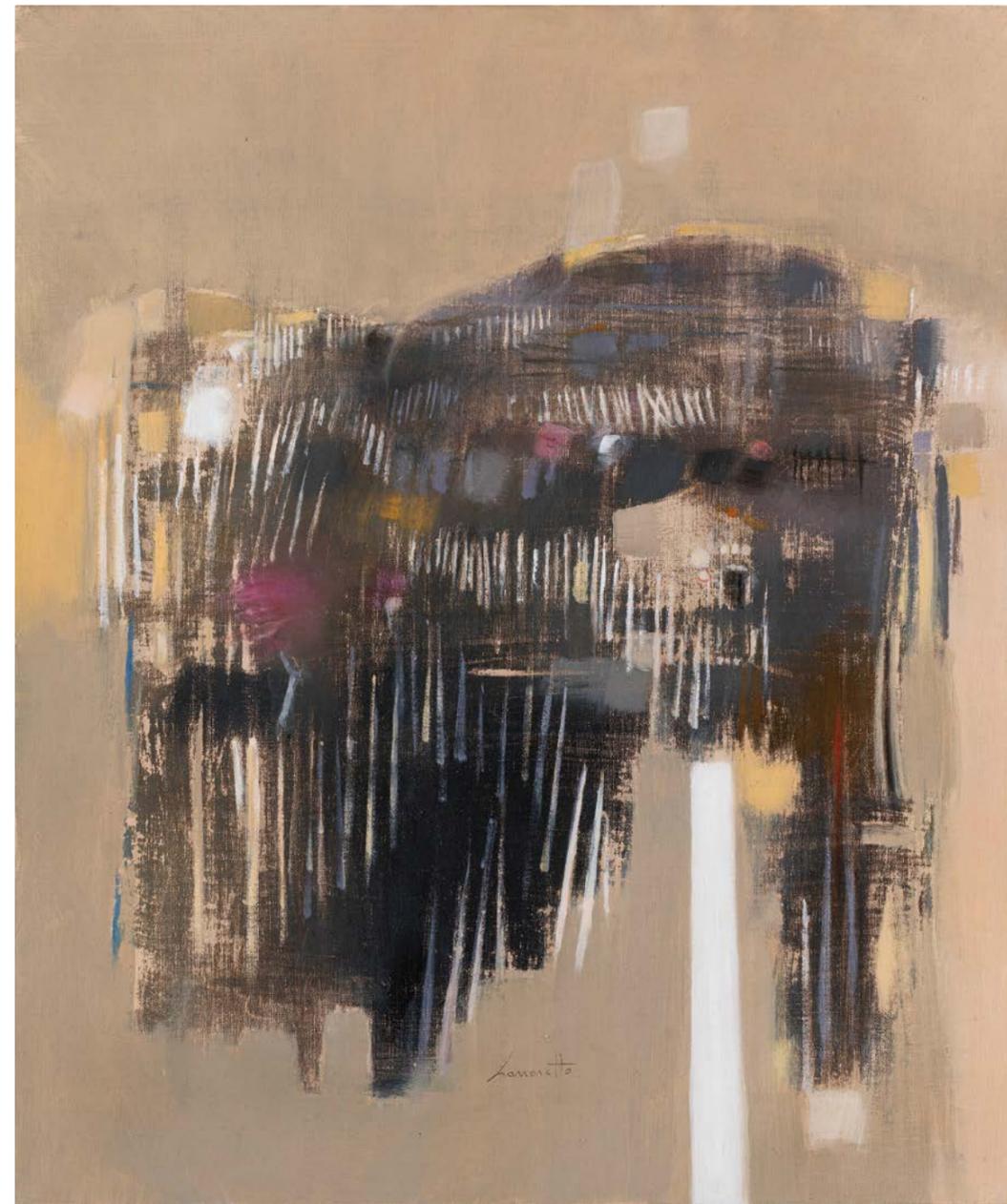
GIANPAOLO CALLEGARO
Mestre - Una sera a punta S. Giuliano, 2020
Acrilico su tela, cm 85 x 100



MARCO CAMPORESE
Estate 2020, 2020
Olio su tela, cm 80 x 130



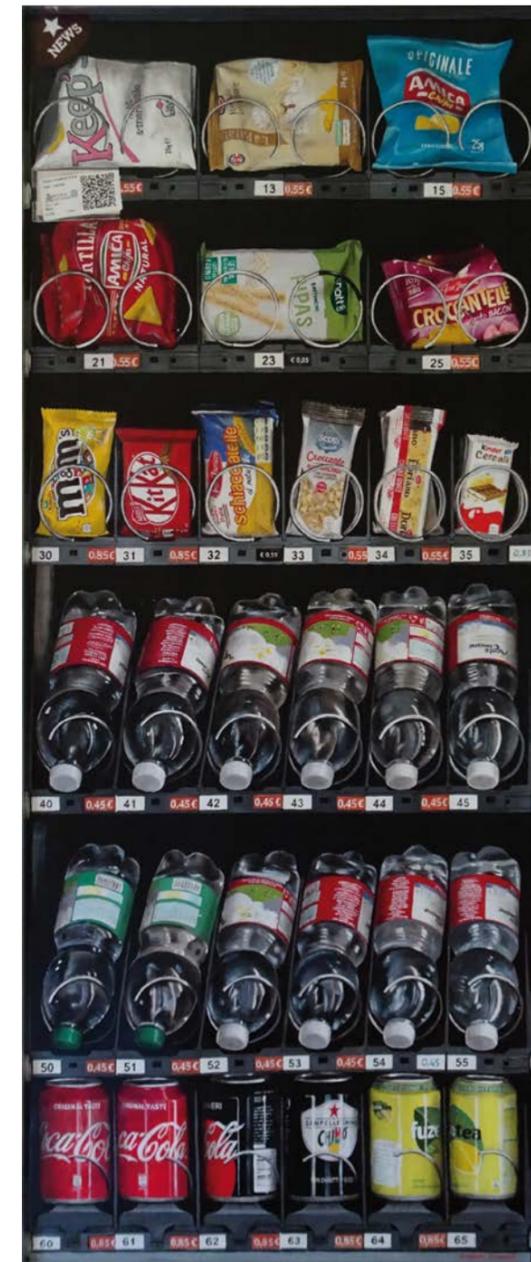
ALDO CARNEVALE
Come 3 Fiori + 7 In Fondo al Mare, 2020
Fibra di vetro e tessuto su tela, cm 70 x 100



LINO CARRARETTO
Bollicine, 2020
Olio su tela, cm 60 x 50



GIAMPIETRO CAVEDON
Light and silence on the finds, 2020
 Tecnica mista su tela, cm 64 x 100



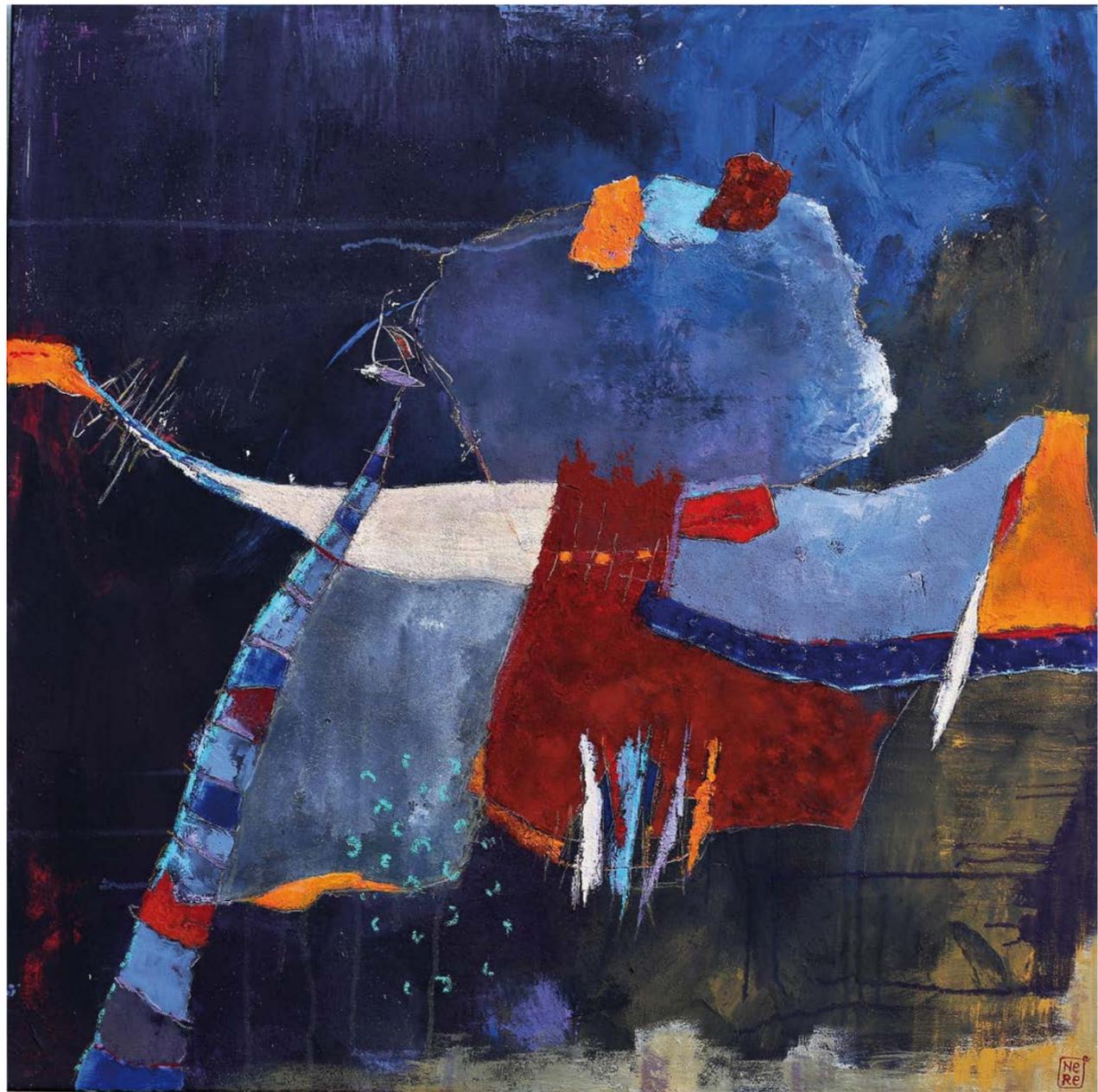
EUGENIO CAZZUOLI
Vending machine, 2019
 Olio su tela, cm 100 x 46



GIULIANO CENSINI
D'inverno, cercando la via del mare, 2019
Tecnica mista su tela, cm 120 x 100



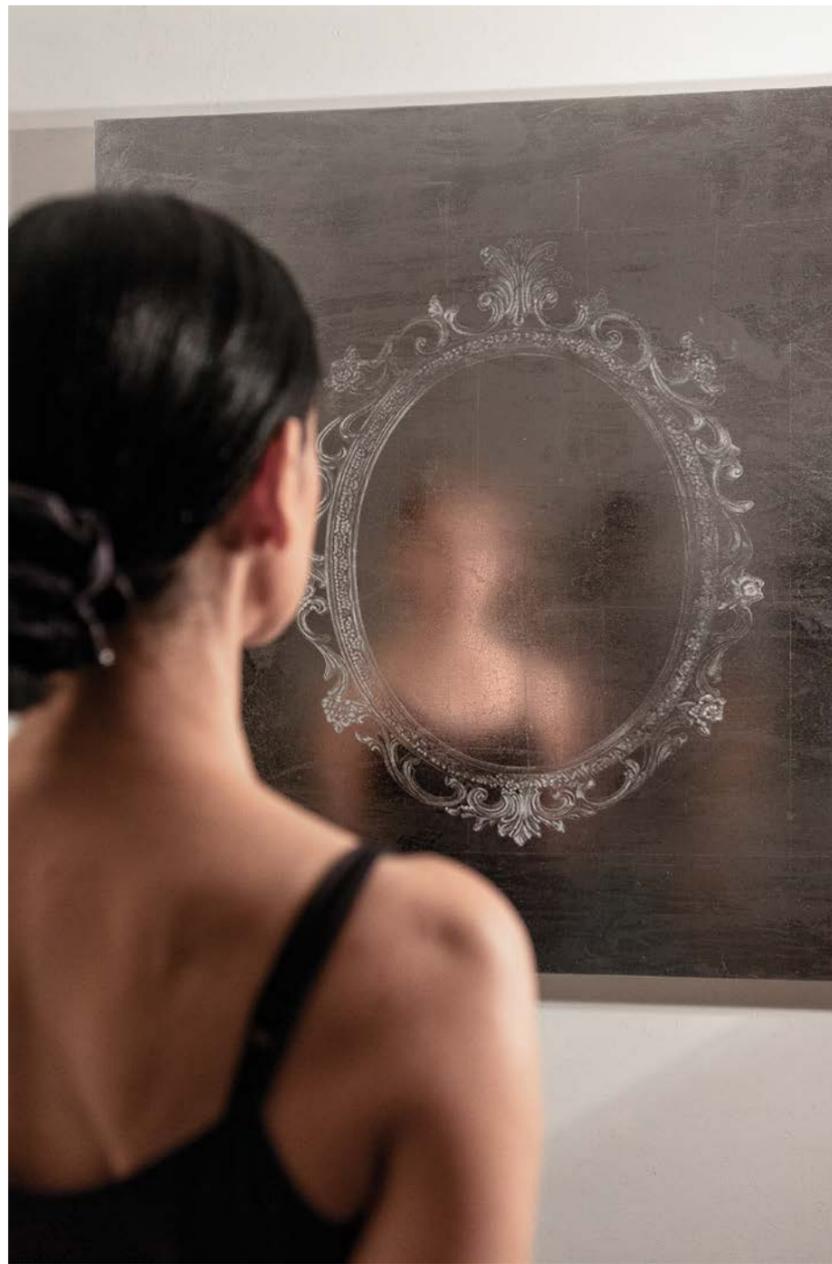
ANTONIO CIVITARESE
Nord Sud Est Ovest, 2020
Tempera grassa su tela,
cm 150 x 100



NEREO CROSARA
Umanita' alla deriva, 2020
Acrilico su tela, pigmenti e sabbie, cm 80 x 80



PAOLO DI ROSA
Oblivion, 2019
Acrilico su tela, cm 150 x 100



ELENA DIACO MAYER
“Essere l’immenso spazio dove ‘io’ non sono”, 2019
Foglia di alluminio incisa su levkas su tavola,
cm 60 x 40



FEDERICA ELIPANNI
Il cerchio dell’indifferenza, 2020
Gesso, acrilico e pastello su carta, cm 70 x 70



ANGELO GIORDANO
Le anime del purgatorio "Gemini", 2020
Olio su tela, cm 120 x 100



GABRIELE GRONES
Frammento (trittico), 2020
Olio su tela, cm 27,5 x 112



ELIO MAFFEIS
Divergenze, 2020
Sabbia colla e acrilico su tela, cm 100 x 100



MAURA MANFRIN
Carotaggi, 2019
Legno bruciato e ossidi di metallo,
cm 130 x 126 x 12



MIRKO MANTOVAN
Dentro la selva, 2019
 Olio su tela, cm 75 x 130



MARCO MARCARELLI
Viaggi 220820, 2020
 Penna biro e colore acrilico
 su ticket ferroviari, cm 140 x 105



MORENA MARINI
Pensieri interrotti, 2020
Olio su tela, cm 100 x 100



GABRIELLA MASSARI
La casa nella casa, 2020
Olio su tela, cm 60 x 80



RANIERO MENIN
Dall'Uomo Prodotto al Prodotto Uomo, 2010
Olio su tela, cm 67 x 124,5



ANDREA NANÌ
Sleeping woman, 2020
Pastello morbido e matite su carta, cm 25 x 70



MASSIMO NARDI
Focolaio, 2020
Acrilici e smalti su tavola, cm 79 x 84



ERIC PASINO
Memento Equestre, 2020
Olio su tavola, cm 120 x 100



WALLY PAVAN
Geografia intimistica, 2020
Olio su tela, cm 90 x 80



ALESSIO PISTILLI
Dama with iPhone, 2020
Olio su tela, cm 80 x 60



CLAUDIO POMPEO
Lockdown, 2019
Tecnica mista su tavola, cm 80 x 90



FRANCISCO ROJAS MIRAMONTES
The swimmer, 2020
Olio su tela, cm 60 x 90



ANGELA MARIA RUSSO
Dioon il messicano, 2020
Acquerello su carta, cm 100 x 70



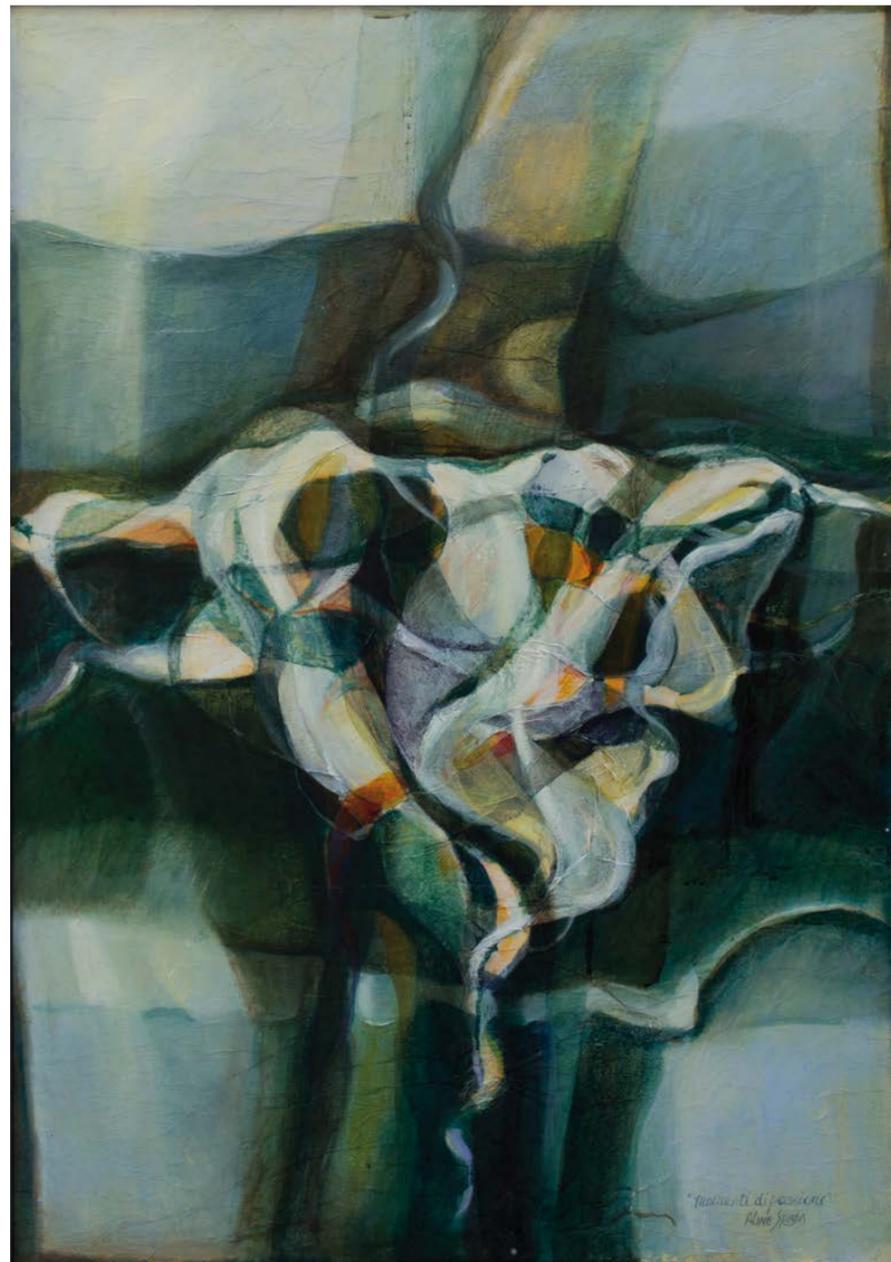
ANDREA SANTI
Marco durante la quarantena, 2020
Grafite su compensato, Ø cm 30



GILBERTO SARTORI
Comunita', 2020
Tecnica mista su tavola, cm 80 x 80



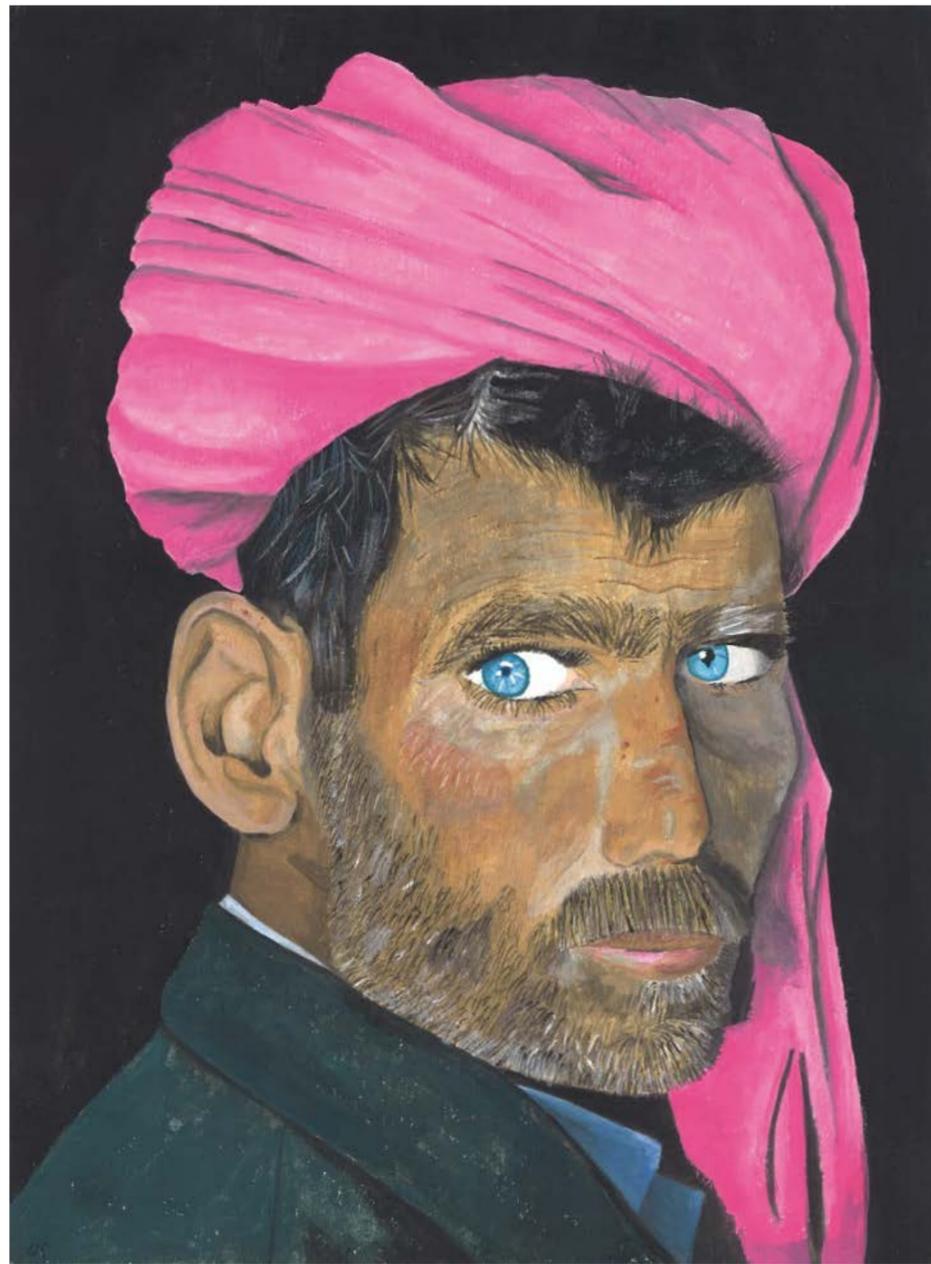
GIUSEPPE SCIORTINO
GiorgiaPia e Francesca, 2019
Olio su tavola, cm 75 x 50



ALINE SPADA
Momenti di Passione, 2019
Tecnica mista su tela, cm 100 x 70



ANTONIO SPADA
Lunachiarà, 2020
Olio e resine su tavola telata, cm 85 x 95



MATILDE SPONCHIADO
Origine, 2020
Tempera su cartoncino, cm 33 x 24



SILVIA STOCCHETTO
Idolo 5, 2019
Olio su tela, cm 100 x 95



MIRTO TESTOLIN
Sole sul Bernina, 2020
Olio su tela, cm 120 x 90



MARCO TIDU
Crisalide, 2020
Sanguigne e carboncino su cartoncino,
cm 120 x 80



CETTI TUMMINIA
Entità Luce, 2020
Olio su tela, cm 60 x 60



GLENDA TUZZA
L'intrusa, 2020
Olio su tela, cm 97 x 87,3



GIUSEPPE VASSALLO
Verticale, 2020
Olio su tela, cm 150 x 100



FABRIZIO VATTA
I Love my Husband, 2020
Olio su tela, cm 120 x 150



MASSIMO VILLA
Attesa, 2020
Olio su tela, cm 70 x 70



TAMARA ZAMBON
Are you ready for the revolution, child?, 2020
Olio su tela, cm 100 x 100



SILVIO ZEMINIAN
Immaginando il paesaggio, 2020
Tecnica mista su tela, cm 100 x 80



ANDREA ZINEDDU
Vita Silenziosa 1.20, 2020
Olio su tela, cm 63,5 x 93

*Finito di stampare
nel mese di settembre 2020*

9 € 12,00 ISBN 978-88-940263-9-9
788894 026399